



Addio al Centro unico

Intelligenza artificiale Vince l'idea spezzatino

di Francesco Antonioli

● a pagina 3

Il Governo sta pensando di spalmare le competenze sull'intelligenza artificiale (IA) in Italia sulla base dei sa-

peri produttivi territoriali. Perciò, addio al Centro unico di competenza a Torino. Ne avremo soltanto una parte, per quanto significativa: auto-

motive e robotica. Parola di Vittorio Colao, ministro tecnico per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, in collegamento ieri alla assemblea pubblica del [Centro Einaudi](#).

Il ministro e le ambizioni di Torino

L'intelligenza artificiale? Colao spegne un sogno: addio al Centro unico

di Francesco Antonioli

Il Governo sta pensando di spalmare le competenze sull'intelligenza artificiale (IA) in Italia sulla base dei saperi produttivi territoriali. Perciò, addio al Centro unico di competenza a Torino. Ne avremo soltanto una parte, per quanto significativa: automotive e robotica. Parola di Vittorio Colao, ministro tecnico per l'Innova-

Data: 30.06.2021 Pag.: 1,3
Size: 485 cm2 AVE: € 14065.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



zione tecnologica e la Transizione digitale, in collegamento alla assemblea pubblica del Centro **Einaudi**. Colao ha risposto alle sollecitazioni sul Pnrr (il Piano nazionale di ripresa e resilienza post pandemia appena approvato da Bruxelles) messe sul tavolo da Francesco Profumo, presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, e da Giorgio Marsiaj, presidente dell'Unione Industriale di Torino.

Proprio Marsiaj è subito andato al punto: «Ambiamo al Centro sull'Intelligenza artificiale perché nessuna altra regione ha imprese medie sviluppate nei settori di applicazione dell'Ia - questo il suo ragionamento -. E dall'Ia dipenderà la competitività di tutte le imprese manifatturiere tra dieci anni, e di quelle di servizi. A Torino i robot italiani sono nati quando ancora le macchine erano a controllo manuale. E a Torino, oggi, il settore machinery è già un settore robotico. Il luogo dove il terreno è più fertile per le applicazioni di Ia è questo».

Torino - sono ancora parole di **L'annuncio durante l'assemblea del Centro Einaudi: qui finiranno le competenze legate**

a robotica e automotive L'economista Russo: "Meglio di niente"

Marsiaj - «non vuole fare l'asso pigliatutto, ma siamo in ritardo, ministro Colao, perché per l'Ia c'erano in campo 60 milioni. La Spagna ne ha messi sul piatto 600. Variamo l'istituto. A Torino, con una governance che lo renda indipendente e soprattutto che lo renda focalizzato sull'obiettivo di disseminare l'Ia il più possibile. Stabiliamo fin da subito che a Torino ci occuperemo di Ia manifatturiera, per la mobilità e magari, perché no, per la pubblica amministrazione, e diciamo che la struttura prevedrà altre polarità. Ma partiamo. È la più grande avventura di congiunzione tra scienza e industria del decennio. E la casa dell'industria è il Nordovest».

Molti gli appunti presi da Colao. Insiste: «Raggiungere entro il 2026 i 525 obiettivi del Pnrr con oltre 220 miliardi a disposizione è una sfida grandissima». Ribadisce che sta puntando sulla «transizione digitale». E Torino? «Avrà sicuramente un ruolo nell'intelligenza artificiale, ma declinato sui suoi saperi manifatturieri». Dunque: auto e robot. Delusione? Cancelli o buona strategia del gover-

no Draghi? Si aprirà un ampio dibattito. L'economista Giuseppe Russo, direttore del **Centro Einaudi**, la vede così: «Meglio questo che niente. La robotica può aprire altre straordinarie possibilità, come sul fronte medicale». Circa la digitalizzazione, annota: «Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro nel campo Ict è tra i problemi più gravi per le aziende del settore. Come faremo senza informatici capaci?».

In Piemonte non si sa ancora con esattezza la cifra che atterrerà grazie al Pnrr. Per Francesco Profumo è «una occasione irripetibile che non va mancata». La Fondazione Compagnia di San Paolo - peraltro - ha nel Piano strategico 2021-2024 proprio l'idea di essere «motore di sviluppo» complementare a quanto si sta muovendo a livello europeo. Intende generare un impatto di almeno 2 miliardi a beneficio dei territori facendo leva sugli oltre 500 milioni di erogazioni previsti per il quadriennio; in questo 2021 ha previsto 155 milioni di erogazioni per creare un impatto di almeno 550 milioni. Un «effetto leva», come nel bando «Prospettive urbane»: «Invece che finanziare un'opera, diamo il nostro contributo perché gli enti locali preparino buoni studi di fattibilità con cui concorrere alle risorse europee. - spiega Profumo - Puntiamo a corresponsabilizzare. Non va sprecato un solo euro per una crescita sostenibile e che guardi lontano. Dei Fondi Ue, mediamente, si spende solo il 30%. L'Italia e il Piemonte non possono più permetterselo. Serve una alleanza forte tra Pubblica amministrazione, imprese e terzo settore. Osiamo di più, basta puntare al massimo ribasso...».



Data: 30.06.2021 Pag.: 1,3
Size: 485 cm2 AVE: € 14065.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



▲ **Ministro per l'Innovazione**
Vittorio Colao